

Cronache dall'inferno bianco



18 gennaio. Nuove scosse telluriche e un clima mai visto piegano l'Italia Centrale. Gli ultimi ad arrendersi sono i veterinari, professionisti al servizio di province sconvolte. Abbiamo raccolto la loro voce

Qui Teramo

“Purtroppo ad una situazione già precaria, dovuta ad una profonda crisi che il comparto sta vivendo nella provincia teramana ormai da diversi anni, si sono aggiunti crolli di stalle e capannoni, decesso di capi di bestiame, isolamento delle aziende a causa delle difficoltà registrate nella pulizia delle strade, mancata erogazione di energia elettrica. Molti allevatori sono riusciti con difficoltà a mungere le loro bovine, costretti poi a buttare il latte a causa del mancato ritiro da parte delle autobotti.

Alla situazione di emergenza i nostri iscritti hanno reagito come sempre, con professionalità e disponibilità, i liberi professionisti come i veterinari ASL. Secondo i colleghi che si trovano ad operare in condizioni estreme, in particolare nei territori montani e pedemontani; qui si sta gestendo l'emergenza ma non dobbiamo tralasciare il poi, quando molte aziende non potranno sopravvivere senza aiuti esterni e quando molti colleghi, a loro volta, si troveranno senza pazienti e senza clienti. È arrivato il momento di pensare ad un piano organico di aiuto e rilancio del settore nel quale i Medici Veterinari siano attori principali e non semplici comparse.”

Romina Di Costanzo,
Presidente dell'Ordine di Teramo

Qui Perugia

Come Ordine, in fase di emergenza, abbiamo subito inviato tre camper per alloggiare le famiglie dei colleghi sfrattati dal sisma. In questa iniziativa siamo stati supportati anche dall'aiuto economico dell'ENPAV, che inoltre ha erogato un contributo di solidarietà direttamente ai colleghi che ne hanno fatto richiesta, e della stessa FNOVI. A breve verrà inaugurato un Presidio veterinario, voluto dal nostro Consiglio direttivo, con il coinvolgimento del Comune di Norcia, volto a rispondere alle esigenze del servizio pubblico e privato. Da lì partirà il segnale forte che anche in condizioni d'emergenza la collaborazione tra i due comparti della veterinaria è solida. L'intento è di potenziare le forze e le risorse perché uniti si sconfigge la tremenda paura del sisma e si garantisce un servizio idoneo e completo ai tanti allevatori delle zone colpite ed ai proprietari di animali d'affezione.

In Consiglio Direttivo si è proposto di dare inizio anche ad una raccolta per acquistare fieno o mangime per il bestiame bisognoso, passando per le organizzazioni di categoria e integrando il mondo veterinario con quello zootecnico, uniti nell'impresa di farcela: questo è il messaggio che dovrebbe partire da queste zone duramente provate. Non stiamo compiendo alcun atto straordinario ma solo il nostro umano dovere di medici veterinari.

Sandro Bianchini,
Presidente Ordine di Perugia



Qui Pescara

Dal venerdì successivo al sisma sono entrato a far parte del C.O. C. (Centro Operativo Comunale) di Penne. Una struttura, prevista dal Piano di Protezione Civile, che si coordina con il C.C.S (Centro di Coordinamento Soccorsi) ubicato presso la Prefettura di Pescara e coinvolge tutte le figure impegnate nei soccorsi. Ho personalmente potuto verificare crolli delle stalle, dei fienili, episodi di mortalità da schiacciamento, da freddo. La grande nevicata, oltre a questi crolli, ha provocato l'isolamento delle aziende agricole, l'interruzione dell'energia elettrica (anche per 7 giorni), l'interruzione delle linee telefoniche. Difficoltà ed impossibilità di accedere ai fienili crollati e quindi di alimentare gli animali, difficoltà nelle operazioni di mungitura, impossibilità di consegna del latte agli autotrasportatori e di ricevere le forniture di mangime. Difficoltà ad esercitare anche l'attività zoiatrica. Problemi organizzativi per lo smaltimento degli animali morti. Insomma, un quadro veramente pesante. Per quello che riguarda la risposta delle macchine organizzativa dell'emergenza, non sono soddisfatto. Ma non è questa la sede né il momento per segnalare le criticità che ho potuto verificare. Adesso si deve solo lavorare e dare un concreto aiuto al comparto zootecnico già agonizzante.

Nicola De Luca,
Presidente Ordine di Pescara

Qui Rieti

Di colpo, con la neve caduta in quantità eccezionali, tutto è tornato ad azzerarsi, soprattutto nelle frazioni. Gli approvvigionamenti a coloro che non dispongono di scorte perdute con i crolli del sisma, sono stati, per alcune situazioni, molto difficili, sia di foraggio che sul piano idrico a seguito delle gelate per le basse temperature che hanno bloccato le tubature. Ho notizia di crolli di strutture sotto il peso della neve (il terremoto le aveva risparmiate). Ho notizia di interventi, anche di elicotteri, per distribuire il foraggio per il bestiame, allo stato brado nonostante l'inverno avanzato, stato che purtroppo, in alcune situazioni, non è dovuto ad una scelta di tale tipologia di allevamento, ma ad una mancanza di strutture. Hanno pagato un ulteriore prezzo gli allevamenti da latte. Infatti non hanno potuto conferire il latte per la trasformazione che, per alcuni giorni, è andato distrutto. Nel settore c'è un ulteriore sforzo di tutti coloro che già erano in prima linea in questa lunga emergenza: colleghi del servizio veterinario, liberi professionisti, IZS. Anche le associazioni di categoria agricola meritano citazione per la gestione degli alimenti per il bestiame giunti da donazioni spontanee da tutta Italia. Di concerto con il servizio veterinario stanno in queste ore giocando un ruolo primario. La viabilità è in fase di miglioramento e lentamente si sta tentando di ripristinare una difficile quotidianità.

Ettore Tomassetti,
presidente Ordine di Rieti



Qui Ascoli Piceno

“Sabato 21 e Domenica 22 gennaio a causa della presenza di 2-3 metri di neve, alcune frazioni di Acquasanta Terme, paese a 15 km dal capoluogo e già martoriata dal terremoto, sono state evacuate con l'ausilio degli elicotteri. Facendo una disamina della situazione nella Provincia abbiamo registrato molte stalle e fienili crollati parzialmente o completamente, e, per le zone raggiungibili dai camion, abbiamo effettuato macellazioni d'urgenza di bovini a seguito dei crolli. Capi di bestiame sono deceduti sia per i crolli sia per l'impossibilità di movimento (morti nei recinti con la neve alta) che per l'impossibilità di fornire alimenti bloccati sotto i fienili. Ci sono state anche molte segnalazioni di decessi di animali di bassa corte (polli, conigli, tacchini, anatre, ecc.) rimasti nei ricoveri (anche vicino le case) in gabbie senza acqua e alimenti (proprietari impossibilitati ad uscire di casa). Gli animali da compagnia sono rari in quanto già sfolati con l'emergenza terremoto di Agosto e Ottobre, solo alcune segnalazioni di animali vaganti/randagi. La mancanza di energia elettrica ha aggravato ulteriormente la situazione dei depositi di alimenti di origine animale e delle strutture riconosciute, adibite alla produzione di alimenti a base di carne, presenti sul territorio (olive all'ascolana e salumi); per non parlare del ritiro del latte fresco e delle uova, ormai impossibile da molti giorni per l'impraticabilità delle strade”.

Roberto Camaiani, Presidente Ordine di Ascoli Piceno e Fermo